

TRAVEL

SOLIDARITY'S WALK

DALLA LUNGA MARCIA PER L'AQUILA NASCE IL PRIMO CAMMINO SOLIDALE D'EUROPA, NELLE TERRE MUTATE: 14 TAPPE E 257 CHILOMETRI ATTRAVERSO 50 CENTRI ABITATI

di Valentina Lo Surdo

 valentina.losurdo.3  ValuLoSurdo  ilmondodiabha
ilmondodiabha.it

Photo Francesco Senatore

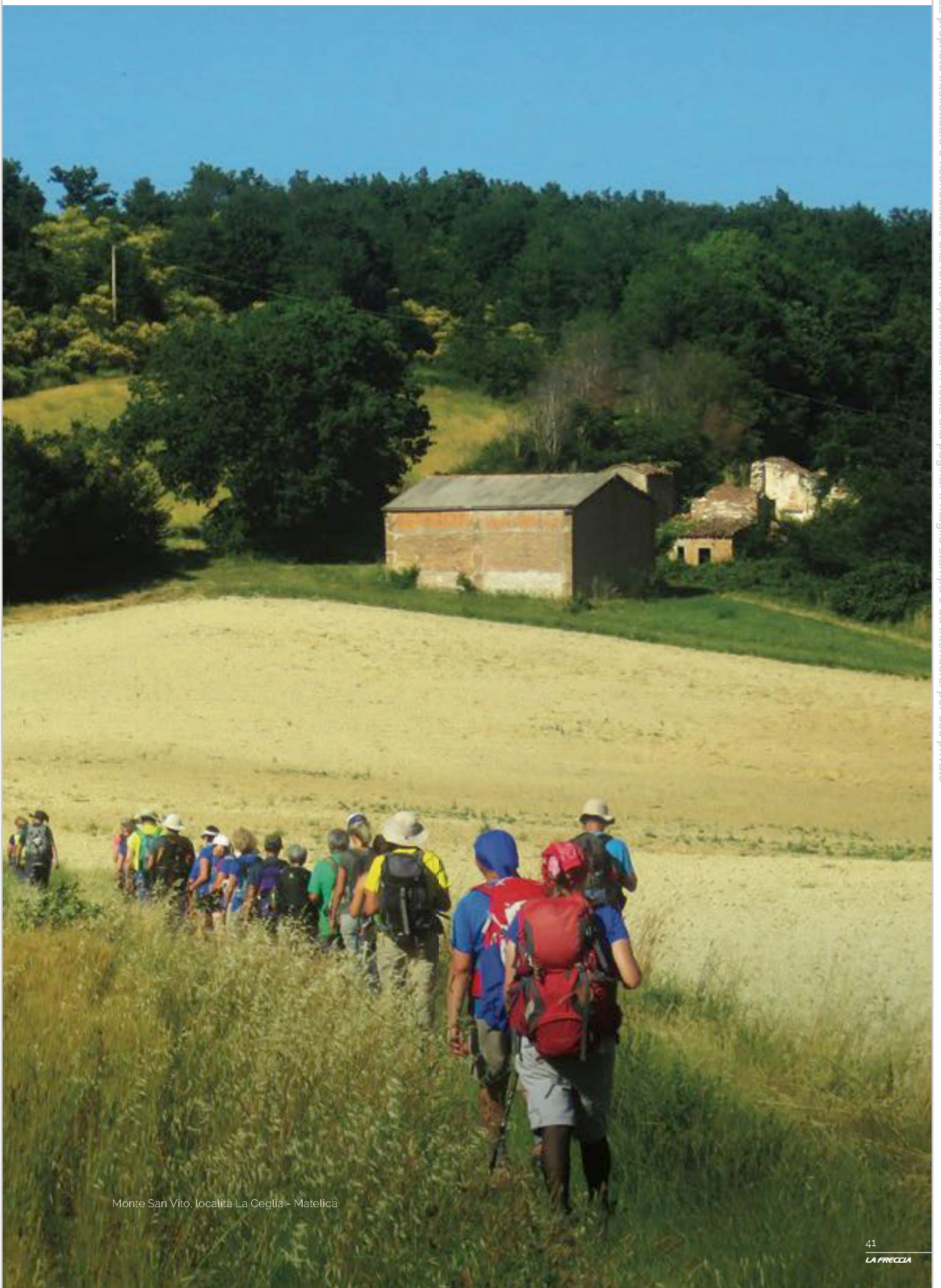
Un progetto che non ha precedenti nella storia del turismo italiano, questo è il Cammino nelle Terre Mutate: il primo cammino solidale in Europa, concepito da un coraggioso gruppo di volontari e scolpito nella dorsale appenninica del Centro Italia, ferita da 20 anni di terremoti. Un cammino corale dunque, che nell'azione del camminare si propo-

ne di ricucire i lembi di terra e di quotidianità, riparando la rete di relazioni umane strappate dall'ininterrotta onda sismica che dal 1997 ha colpito Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo a più riprese.

La sequenza degli eventi tellurici ha spazzato via centinaia di vite umane, radendo al suolo edifici e, soprattutto, intere comunità. Ma l'ago e il filo di questo percorso, organizzato in 14

tappe per un totale di 257 chilometri, sta rimettendo insieme, tessera dopo tessera, un mosaico di storie sepolte sotto le macerie di 140 Comuni e 1.770 centri abitati coinvolti. Numeri impressionanti, se si pensa che l'area del cratere del sisma si estende complessivamente per 7.600 km², coinvolgendo dieci Province e una rete stradale di 15.300 chilometri.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Monte San Vito, località La Ceglia - Matelica

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TRAVEL



Cappella San Vincenzo - Gran Sasso

Il Cammino nelle Terre Mutate attraversa una cinquantina tra i centri abitati maggiormente colpiti dal terremoto. Lago ha il nome di Movimento Tellurico, FederTrek e Ape Roma (Associazione proletari escursionisti), che insieme si prendono cura di questo progetto; il filo, invece, è il passo di tutti i camminatori che lasciano le proprie orme lungo una linea che scende verticale da Fabriano all'Aquila, seguendo quel complesso sistema di faglie capace di spostare l'Appennino Centrale al punto da provocare lo slittamento di 40 centimetri a ovest di Norcia e uno sprofondamento di 70 centimetri a Castelluccio.

Testimoni di queste trasformazioni morfologiche, da sempre appassionati dei tracciati escursionistici appenninici, all'indomani del terremoto dell'Aquila del 2009 Enrico Sgarella, Alberto Renzi e i volontari di Movimento Tellurico hanno cominciato a mobilitarsi. Nell'estate 2012 organizzano una camminata-evento: la prima Lunga Marcia

per L'Aquila con partenza da piazza del Popolo a Roma, per raggiungere il capoluogo abruzzese in una settimana di viaggio a piedi su sentieri e carrarecce. L'esperienza di successo della prima Lunga Marcia ha ispirato altre camminate solidali: negli anni successivi sono stati i territori dell'Emilia colpiti dal sisma del 2012 a essere collegati con L'Aquila, ma anche il Molise con la sua tristemente nota San Giuliano di Puglia. Poi i terremoti del Centro Italia hanno riportato l'attenzione sull'Appennino Centrale e la prima Lunga Marcia che segue l'attuale percorso è stata inaugurata nel 2017. Alla definizione del tracciato si sono prodigati anche FederTrek, con in prima linea Paolo Piacentini e Francesco Senatore, e Ape Roma, che ha curato palmo a palmo la seconda parte del tracciato, grazie in particolare a Francesca Zanza e a Peter Lerner, che per il suo impegno nelle zone terremotate è stato nominato Ambasciatore del Parco del Gran Sasso - Monti della Laga. Un apporto importan-

te è stato dato anche dal Cai di Amatrice (Club alpino italiano) e da molti altri volontari locali; per questo il Cammino nelle Terre Mutate si autodefinisce corale e, dopo tre anni di Lunga Marcia praticata come camminata-evento a inizio estate, diventa un Cammino permanente percorribile da chiunque e in qualsiasi momento dell'anno. Ricalcando il tracciato della Lunga Marcia da Fabriano all'Aquila, tutti gli appassionati di escursionismo, cicloturismo e solidarietà possono così scegliere di compierlo da soli o in gruppo, contando sulle dettagliate indicazioni della guida *Il Cammino nelle Terre Mutate* firmata da Enrico Sgarella (Terre di Mezzo editore, pp. 144 € 18), uscita quest'anno e già andata a ruba: la prima tiratura di 2.500 copie è esaurita in soli tre mesi. Un segnale che lascia ben sperare, dopo anni di ricicatura del tessuto sociale, in un futuro di ripresa delle attività turistiche. Al punto che anche in quei centri dove agibilità è un termine ancora lontano dall'essere acquisito, se

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

l'ospitalità non può essere realizzata in agriturismi, hotel o B&B, è comunque diffusa in una molteplicità di strutture alternative: campeggi, rifugi, aziende agricole, centri polivalenti e abitazioni private. Il viandante vive così un'esperienza di autenticità a contatto con le persone e la loro realtà, condividendo a cena i piatti della tradizione accompagnati dai racconti di vita vera.

Dal 25 al 31 agosto c'è inoltre la possibilità di compiere questa esperienza insieme a grandi jazzisti e alle loro note. Sette giorni di Cammino con Il jazz italiano nelle terre del sisma, un progetto itinerante di musica e trekking, un pellegrinaggio laico da Camerino ad Amatrice. In più, e non meno importante, si possono raggiungere molti luoghi delle tappe del percorso anche in treno, facendo ulteriormente del bene all'ambiente: ad esempio Fabriano, Matelica, Castelraimondo-Camerino, Foligno, Spoleto e L'Aquila sono servite da Intercity e Regionali.

Venire a camminare in queste terre diventa così la chiave per ri-conoscere un territorio, la sua parte mutata e la sua parte immutata. Perché, come ripetono i suoi abitanti, «le nostre montagne il terremoto non ce le ha portate via», e ogni tappa porta in dono l'abbagliante visione di una natura selvaggia, svelando alcuni dei sentieri più preziosi che si snodano in due straordinari polmoni verdi d'Italia: il Parco Nazionale dei Monti Sibillini e quello del Gran Sasso - Monti della Laga. Percorsi che in molti casi sono stati riportati alla luce proprio dagli ideatori del Cammino, ad esempio restituendo attenzione alla civiltà della transumanza con l'utilizzo dell'antica rete viaria dei tratturi.

Attraverso la conoscenza di questo percorso diventiamo soprattutto e in modo diretto testimoni delle condizioni in cui migliaia di famiglie sono costrette a vivere a distanza di anni e questo è il vero, impagabile contributo che possiamo offrire alle terre mutate. Certamente

L'Aquila e Amatrice restano sotto la luce dei riflettori, e a vederle così come appaiono ancora oggi, a dieci e a tre anni dai sismi che le hanno messe in ginocchio, c'è ancora così tanto da fare per loro. Ecco così la situazione di Campotosto, colpita da tremende scosse sia il 6 aprile 2009, sia il 24 agosto 2016 che il 18 gennaio 2017, con oltre il 60% delle case ancora inagibili; chi parla di Ussita, la cui prossimità con il Monte Bove l'ha resa per decenni protagonista assoluta del turismo sciistico e sentieristico marchigiano, con una capacità ricettiva di oltre duemila posti letto di cui non ne è rimasto agibile nemmeno uno; continua a fare notizia che il centro storico di Camerino sia totalmente blindato dalla zona rossa e, ancora, che Visso, uno dei più bei borghi d'Italia chiamato la perla dei Sibillini, si ritrova un centro totalmente inagibile, come d'altronde gran parte dell'alta Valle del Nera, area epicentro del terremoto del 26 ottobre 2016. Quanto andrebbe detto, infine, su Arquata,

Lago di Fiastra



TRAVEL



Norcia salendo a Castelluccio

totalmente devastata e, persino peggio, sulla sua piccola frazione Pescara del Tronto, completamente cancellata dai colpi del sisma al costo di 48 vite umane? Con la sua esigua popolazione decimata da una tragedia che si poteva evitare, aggrappata con edifici non a norma su uno scosceso costone di roccia, Pescara del Tronto non rinascerà più là dov'era. Ora è il simbolo dell'impegno a testimoniare del Cammino nelle Terre Mutate: sì, perché alla fine di quest'avventura ecologica, civica e umana non si può tornare indietro, ma solo invitare altra gente a mettersi in marcia, per andare a vedere e ad ascoltare. Per questo gli abitanti delle Terre Mutate raccontano che, sì, la solidarietà

spot fa comunque bene, ma comprare i salumi e le lenticchie, i prodotti locali di Norcia o Castelluccio, non fa davvero la differenza. Solo una cosa è davvero importante: venire qui, perché quello che gli albergatori e i ristoratori, le guide escursionistiche e i negozianti auspicano per loro è semplicemente tornare a lavorare.

Così l'ultima edizione della Lunga Marcia, realizzata dal 24 giugno al 7 luglio scorsi, ha visto un centinaio di partecipanti che hanno marciato tutti insieme da Fabriano all'Aquila, ma già lungo il percorso sono stati intercettati camminatori e ciclisti che hanno intrapreso il Cammino da soli, oltre ai segnali incoraggianti registrati dagli ospitaleri di

ogni tappa, che hanno visto crescere il flusso di escursionisti di mese in mese, con la guida di Terre di Mezzo nella tasca dello zaino. Per mettersi in cammino e portare un contributo concreto a questo territorio basta davvero poco: preparare uno zaino leggero e partire. Al resto ci pensa il cammino. L'esperienza di gratitudine che si riceve lungo quest'avventura, però, non si può raccontare: è vita che restituisce vita.

camminoterremutate.org
movimentotellurico.it
federtrek.org
ape-alveare.it
caiamatrice.it
italiajazz.it
 CamminoTerreMutate



Antica Strada Allemagna

ROMEIA STRATA

La via che mancava a Est d'Europa, per raggiungere Roma e anche congiungersi con i percorsi secolari del Cammino di Santiago e della Via Francigena, ora c'è. Ecco un suggerimento di viaggio a ritmo lento per appagare la voglia di un cammino spirituale, tra capolavori d'arte, storia e natura. È la Romea Strata, che riapre le antiche vie percorse da viandanti e pellegrini, e che si candida per diventare un Itinerario culturale del Consiglio d'Europa, grazie all'Associazione Europea Romea Strata. Si parte dal Baltico verso l'Adriatico e poi il Tirreno, per giungere fino a Roma attraversando Polonia, Repubblica Ceca e Austria. In Italia l'ingresso è a Tarvisio (UD) e i percorsi principali sono lungo le antiche strade Allemagna, Aquileiese, Iulia Augusta, Annia, Nanontolana-Longobarda e altre diramazioni, che si snodano tra Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana. È un'occasione di arricchimento umano, che coinvolge 185 Comuni italiani e 335 parrocchie. Il progetto è stato presentato ad Aquileia, città simbolo nota per i suoi mosaici colorati, metafora dell'osmosi tra varie culture. FV.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato